

registri di essa, nè vi si trova il più lieve indizio, che ne possa avvalorare l'opinione. Anzi ci fanno questi palesemente conoscere, avvenuta la fondazione della medesima nell'anno 1308, siccome ho detto, e nella chiesa del priorato di santa Maria della misericordia. Checchè per altro se n'abbia a dire, certo è, che la fama di questa pia unione si diffuse ben presto, e che il celebre Egidio patriarca di Grado, e Nicolò patriarca di Costantinopoli, ed altri vescovi altresì, desiderosi di cooperarne all'ingrandimento, concessero spirituali indulgenze a chiunque vi si fosse aggregato, o ne avesse promosso l'utilità. Perciò, nel 1310, il priore Giovanni Donato assegnò ai confratelli di questa scuola uno spazio di terreno, di cui una porzione diede agio a fabbricarvi un ospizio, e un'altra servì a formarvi un cimitero per seppellirvi i defunti confratelli. Il quale ospizio dovette in seguito essere ampliato, ed a tal uopo, nel 1327, ebbe in dono dal priore sunnominato una casa di ragione del priorato; al che acconsentirono i frati agostiniani, che allora vi dimoravano. Nè andò guari, che non diventasse angusto quell'ospizio altresì, cosicchè col progresso degli anni vieppiù sempre crebbe esso di ampiezza e di rendite, ed ottenne dal Consiglio dei dieci molte concessioni e privilegi, sino ad essere finalmente innalzata al grado di scuola grande. Il magnifico ospizio, ch'ebbe sino agli ultimi suoi anni, era di architettura del Sansovino; là precisamente ov'è oggidì la *Corte della misericordia*. Nè delle cose ecclesiastiche di Venezia occorre che per ora io mi occupi di vantaggio.

C A P O XIII.

Insensibile passaggio dalla democrazia all'aristocrazia.

La condizione politica di Venezia era giunta infrattanto a toccare quello stadio, in cui la democrazia perfetta e popolare aveva degenerato nella piena ed assoluta aristocrazia. Non fu già, che un repentino passaggio da quella a questa segnasse in un determinato